

## Rassegna del 30/07/2019

### FONDAZIONE SALUS PUERI

30/07/19	Corriere del Veneto Padova e Rovigo	8	Pediatria, primo colpo di ruspa Zaia contestato sul Sant'Antonio	Macciò Alessandro	1
30/07/19	Gazzettino Padova	2	Nuova Pediatria pronta in 3 anni - Prima "picconata" alla Pneumologia	Cappellato Federica	3
30/07/19	Gazzettino Padova	3	Il getto di tre idranti contro polveri e amianto Tutto entro ottobre	F.Copp.	7
30/07/19	Gazzettino Padova	3	Padova Est e il Giusitnaneo: un investimento da 600 milioni	F.Capp.	9
30/07/19	Mattino Padova	22	Una serata benefica per Salus Pueri alla Festa della birra	...	10
30/07/19	Mattino Padova	2	L'ospedale assicura «La nuova pediatria sarà aperta in 4 anni» - Pneumologia va giù «Nel 2023 i bambini nella nuova Pediatria»	Livieri Elena	11
30/07/19	Mattino Padova	3	Il sito può celare resti archeologici «Scavi compatibili con il progetto»	Quaranta Silvia	14

# Pediatria, primo colpo di ruspa Zaia contestato sul Sant'Antonio

Cartelli e slogan contro il governatore. Nuovo polo del bambino, l'appalto non prima del 2020

**PADOVA** Non è stata una passeggiata. Nel giorno della prima «picconata» (in realtà un colpo di benna) alla palazzina di pneumologia, che nel giro di tre anni lascerà il posto alla nuova pediatria, il governatore Luca Zaia ha dovuto fare i conti con la contestazione sulle schede sanitarie, che hanno sancito il passaggio dell'ospedale Sant'Antonio dall'Usl 6 Euganea all'Azienda ospedaliera. Prima di entrare nel cantiere, il corteo delle autorità guidato da Zaia ha dovuto dribblare una trentina di manifestanti con cartelli come «Giù le mani dall'assistenza domiciliare» e «Giù le mani dal Sant'Antonio», tra cui medici e infermieri ma anche esponenti politici come il consigliere regionale Claudio Sinigaglia (Pd) e i consiglieri comunali Roberto Marinello e Stefano Ferro (Coalizione civica). «I medici lavorano 20 ore al giorno, e voi volete risolvere questa situazione con la sanità privata - ha detto Ferro nel faccia a faccia con Zaia -. Non vogliamo perdere la gestione dell'Usl, anche perché la medicina del territorio non ha gli stessi interessi dell'Università». Secca la replica di Zaia, che non avendo riconosciuto Ferro lo ha invitato a candi-

darsi alle prossime elezioni. In difesa di Zaia è intervenuto anche il rettore del Bo, Rosario Rizzuto, che ha invitato Ferro a «non fare demagogia». Subito dopo, Zaia si è intrattenuto con un altro manifestante in sedia a rotelle, che ha fatto notare la carenza di posti letto per la riabilitazione nelle strutture pubbliche di Padova. Per tutta risposta, Zaia ha scritto i suoi recapiti sul cartello del manifestante. Nel pomeriggio poi l'Azienda ospedaliera ha diramato una nota sull'acquisizione del Sant'Antonio, precisando che «per i padovani non è cambiato nulla», confermando che l'ospedale cittadino manterrà questo ruolo «fino alla realizzazione a Padova Est del Nuovo Polo della Salute» e assicurando di non essere «mai stata in contrapposizione» col Sant'Antonio. Alessandro Zan, deputato del Pd, non è d'accordo: per lui l'operazione comporterà «un significativo peggioramento dei servizi, in particolare ai cittadini padovani, che si troveranno privati di alcuni servizi primari e necessari».

Le polemiche sul Sant'Antonio hanno finito per rubare la scena ai lavori per la nuova

pediatria. Luciano Flor, direttore generale dell'Azienda ospedaliera, ha ricordato che la demolizione della vecchia pneumologia costerà 600 mila euro e terminerà il 22 ottobre: «Poi dovremo andare a vedere cosa c'è sotto dal punto di vista geologico, archeologico e bellico - ha spiegato Flor -. A quel punto potremo fare una progettazione esecutiva, sulla base di quello che troveremo e di quello che ci diranno le autorità. Contiamo di affidare l'appalto nel 2020 e di entrare con i bambini al massimo nel 2023». «Secondo me anche nel 2022», lo ha corretto Zaia. I lavori propedeutici alla demolizione sono partiti il 24 aprile, ora il cantiere entra nel vivo e gli operai cercheranno di ridurre al minimo la dispersione delle polveri, utilizzando una palizzata alta 4 metri e bagnando il fabbricato con tre idranti. Pneumologia lascerà il posto alla nuova pediatria, che costerà 60 milioni e avrà 150 posti letto su 7 piani. Il progetto non piace alle associazioni ambientaliste, ma il sindaco Sergio Giordani è irremovibile: «Noi stiamo dalla parte dei bambini».

**Alessandro Macciò**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Zaia al consigliere Ferro**  
Se pensa che le nostre  
decisioni siano  
totalmente sbagliate,  
allora si candidi: l'anno  
prossimo ci sono le  
Regionali

**Il dg Flor**  
L'abbattimento di  
Pneumologia durerà fino  
ad ottobre. I piccoli  
pazienti entreranno nella  
struttura al massimo nel  
2023

**Faccia a faccia**

Luca Zaia ieri in ospedale, attorniato dai cartelli che contestano il passaggio del Sant'Antonio all'Azienda ospedaliera. Tra chi protestava oppositori politici di Pd e Coalizione Civica ma anche medici e infermieri che continuano a lottare perché l'ospedale resti sotto il cappello dell'Usl (Fossella)





# Nuova Pediatria pronta in 3 anni

► Iniziativa la demolizione dell'ex edificio di Pneumologia, il governatore Zaia: «Vigileremo sui tempi dei lavori»

► Giordani sulle polemiche per la salvaguardia delle mura: «Servono strutture, il Comune è dalla parte dei bambini»

È stato un colpo di benna dell'escavatore a dare simbolicamente l'avvio ai lavori di demolizione del vecchio edificio di Pneumologia, sulle cui ceneri sorgerà la nuova Pediatria. L'annunciata "picconata" non ha visto l'utilizzo di picconi: è stata una "vernice" di quel che verrà, come l'ha definita il governatore Luca Zaia in prima fila con caschetto bianco di sicurezza in testa, accanto al direttore generale dell'Azienda ospedaliera Luciano Flor («controllato a vista sul rispetto del cronoprogramma»), il magnifico rettore dell'Università Rosario Rizzuto, il sindaco Sergio Giordani. La nuova Pediatria sarà pronta entro 3 anni.



Cappellato alle pagine II e III **IL CANTIERE Il governatore Zaia**

## La nuova Pediatria

# Prima "picconata" alla Pneumologia

Partiti i lavori di demolizione: nascerà l'Ospedale della mamma e del bambino Zaia: «Sarà pronto entro il 2022, vigileremo con attenzione sul cronoprogramma»

**IL COSTO AMMONTA A 600MILA EURO  
IL DIRETTORE FLOR: «È LA TAPPA INIZIALE PER RIORGANIZZARE IL SISTEMA SANITARIO»**

**ANCORA POLEMICHE SULLA TUTELA DEL PARCO DELLE MURA UN GRUPPO DI CITTADINI IN DIFESA DEL SANT'ANTONIO**

### IL VIA

PADOVA È stato un colpo di benna dell'escavatore a dare simbolicamente l'avvio ai lavori di demolizione del vecchio edificio di Pneumologia, sulle cui ceneri sorgerà la nuova Pediatria. L'annunciata "picconata" non ha visto l'utilizzo di picconi: è stata una "vernice" di quel che verrà, come l'ha definita il governatore Luca Zaia in prima fila con caschetto bianco di sicurezza in te-

sta, accanto al direttore generale dell'Azienda ospedaliera Luciano Flor («controllato a vista sul rispetto del cronoprogramma»), il magnifico rettore dell'Università Rosario Rizzuto, il sindaco Sergio Giordani.

La benna ha divelto la finestra del primo piano, a sinistra, avanguardia di una demolizione che costerà 600mila euro (un milione è già stato speso per il trasferimento di un centinaio di medici con i relativi studi e ambulatori) e interesserà l'intero edificio,

tre piani fuori terra e uno seminterrato. In tutto si andranno a spianare 11.867 metri cubi spalmati su una superficie di 1.052



metri quadri.

«È la prima volta che dentro l'Ospedale di Padova viene demolito un edificio, e questo impone di ricorrere a una serie infinita di accorgimenti, non solo per la sicurezza fisica anche per il rischio derivante da polveri: se fossimo a casa nostra - ha sottolineato Flor - demolire sarebbe sicuramente più semplice. Qui, una volta rasa al suolo la Pneumologia, cosa che avverrà entro il 22 ottobre prossimo, andremo a vedere cosa c'è sotto dal punto di vista geologico, archeologico e bellico, e solo dopo potremo passare alla progettazione esecutiva, in base a quello che troveremo. Entro l'anno procederemo con il progetto esecutivo che andrà in appalto nel 2020».

### I PROSSIMI PASSI

Quando sarà pronto e in utilizzo quello che sarà un Ospedale pediatrico entro il perimetro di un Ospedale generalista? «Pensiamo di entrarci al massimo nel 2023: di fatto questa è la prima tappa della riorganizzazione ospedaliera della città. Costruire la nuova Pediatria - ha puntualizzato il direttore generale - significa costruire un ospedale vero e proprio con 150 posti letto, pronto soccorso, sale operatorie, sale ibride, degenze, degenze specialistiche, rianimazioni». L'immobile «sarà distrutto, totalmente macinato per metà ot-

tobre: questo - ha sottolineato il governatore Zaia - è un cantiere che vale 600mila euro per la demolizione, più 60 milioni già stanziati per la costruzione. Vigileremo sul cronoprogramma, l'immobile nuovo verrà realizzato e arredato per il 2022, spero già alla fine di quell'anno entrino i primi bimbi».

Il magnifico rettore Rizzuto si è detto orgoglioso di essere presente a un passaggio nel segno rinnovamento dell'Ospedale: «Il colpo di piccone è il primo mattone del nuovo Polo della Salute». Da parte sua il sindaco Giordani ha garantito la piena collaborazione: «So che c'è qualche polemica - ha detto il primo cittadino, riferendosi alle critiche di Comitato Mura, associazioni ambientaliste e Ordine degli Architetti preoccupati che la nuova costruzione, lunga 72 metri e alta 31, possa essere di nocummento alle mura e alle gallerie sottostanti il baluardo Cornaro - ma l'Amministrazione sta dalla parte dei bambini. La qualità della sanità ha bisogno di strutture: ogni tanto mi permetto di disturbare telefonicamente il dottor Flor per dargli una mano, per motivarlo. Sono sicuro che andrà veloce, stando nei tempi».

### LA MANIFESTAZIONE

Fuori programma con una trentina di manifestanti che hanno alzato la voce a difesa dell'Ospedale Sant'Antonio, l'as-

sistenza domiciliare, la riabilitazione integrata. «Capisco le preoccupazioni dei cittadini - ha chiosato Zaia, che si è fermato a lungo a parlare con uno di loro, in sedia a rotelle - che peraltro non sono chiamati a conoscere la progettualità generale. Ricordo che andiamo a realizzare un Policlinico universitario a valenza internazionale. Capisco l'inquietudine ma non condivido i toni, con accenti più politici che sanitari». Lo stesso Flor nel pomeriggio ha chiarito che «l'Azienda ospedaliera non è mai stata in contrapposizione con l'Ospedale Sant'Antonio che continuerà a svolgere la sua funzione all'interno della città di Padova fino alla realizzazione a Padova Est del nuovo Polo della Salute. Questo passaggio consentirà una visione unitaria dell'erogazione ospedaliera per ottimizzare l'offerta nelle diverse discipline: sia di urgenza che di non urgenza, ad esempio consentirà l'attivazione di 50 posti di riabilitazione, specialità oggi sottodimensionata nelle due sedi». Per quanto riguarda il personale del Sant'Antonio e i contratti di lavoro in essere, è stata convocata una riunione il prossimo 13 agosto con tutte le sigle sindacali. Il deputato Alessandro Zan ha annunciato sull'argomento un'interrogazione al ministro della salute Giulia Grillo.

**Federica Cappellato**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**IL CANTIERE**

**L'edificio sarà buttato giù entro il 22 ottobre. A destra, il governatore Luca Zaia e il sindaco Sergio Giordani**



**RUSPE IN AZIONE Primo colpo di benna alla Pneumologia**



**LA PROTESTA Il governatore del Veneto Luca Zaia con uno dei manifestanti**



# Il getto di tre idranti contro polveri e amianto Tutto giù entro ottobre

► Rilevata scarsa presenza del materiale inquinante  
La struttura fra una settimana sarà "impacchettata"

**IL PRIMARIO  
GIORGIO PERILONGO:  
«UN GRANDE SOGNO  
CHE SI AVVERA:  
UN DIPARTIMENTO  
ALL'AVANGUARDIA»**

## L'INTERVENTO

PADOVA «Sono nato e cresciuto nella Pneumologia di Padova e non posso nascondere un po' di malinconia nel pensare che tra qualche giorno sparirà un luogo della memoria, per tanti medici, infermieri, operatori, pazienti che l'hanno frequentato per oltre sessant'anni. Nonostante ciò, mi rendo perfettamente conto che il nostro Ospedale deve progredire e questo contempla l'abbattimento della palazzina».

Ironia della sorte, il professor Andrea Vianello, direttore della Fisiopatologia respiratoria che proprio in Pneumologia aveva studi e ambulatori, è stato chiamato in causa per collaborare (dal punto di vista sanitario) al piano di demolizione di quella che è stata per anni la sua "seconda casa". «Abbattere un edificio di cemento armato - argomenta Vianello - può creare dei problemi per via delle alte concentrazioni di polvere in grado di entrare nei polmoni di chi respira attorno, e questo può riaccendere malattie respiratorie, asma bronchiale, bronchiti croniche. Se è un rischio per la popolazione ge-

nerale, lo è ancora di più per un Ospedale che continua la sua attività con dentro gli assistiti. Un imperativo è quindi quello di abbattere le polveri ed eliminare il rischio ambientale connesso al cantiere».

## LE PRECAUZIONI

Come? Sono state adottate, giura il professor Vianello, tutte le precauzioni possibili immaginabili. La palazzina, datata e completamente fuori norma da tutti i punti di vista, tra una settimana non sarà più visibile. Sparirà entro il 22 ottobre. Demolito nelle scorse settimane lo scalone esterno che saliva di tre piani, tolti i controsoffitti, svuotato tutto l'interno, ora l'edificio è stato circondato da una palizzata alta quattro metri, quindi si realizzerà un ponteggio che "impacchetterà" il fabbricato prima che venga aggredito dall'escavatore che se lo "mangerà" piano piano, separando il calcestruzzo dall'acciaio.

La buona notizia: le indagini preliminari hanno rinvenuto pochissimo amianto. Tre idranti (uno, in particolare, simile a quello in uso dalle piste da sci) terrà l'edificio costantemente bagnato per ridurre la volatilità delle polveri. «La demolizione riguarda tutte le opere in elevazione e il piano seminterrato a partire da 30 centimetri al di sotto del piano di calpestio. Nell'intervento - illustra l'ingegner Giovanni Spina, capo dell'Ufficio tecnico

dell'Azienda ospedaliera - è inclusa la bonifica del fabbricato dall'amianto eventualmente presente. Particolare attenzione sarà posta all'abbattimento delle polveri che dovrà essere eseguita, come obbligo contrattuale, con cannoni mobili a getto di acqua nebulizzata o soluzioni equivalenti. Previsto inoltre l'utilizzo di un ponteggio destinato a sostenere teli di protezione e confinamento della polvere per tutta l'altezza del fabbricato. Al termine delle lavorazioni l'area sarà lasciata pulita ed esente da detriti. Un altro importante accorgimento sarà l'adozione di misure di riduzione del rischio di aspergillosi derivante da cantieri».

## IL FUTURO

E se chiudiamo gli occhi, cosa vediamo? «Una grande realizzazione dedicata ai bambini e ai loro familiari, con a fianco il "parco delle mura" dove i piccoli, ricoverati e non, andranno a giocare, in una visione integrata della città. Stiamo alle parole del dottor Flor, nel 2023 i bimbi e le mamme saranno qua: i problemi, le imboscate ci sono e ci saranno - sostiene il professor Giorgio Perilongo, direttore del Dipartimento per la salute della donna e del bambino - ma solo con uno spirito positivo verranno superate. Grande è l'entusiasmo, tante sono le associazioni che supportano la Pediatria di Padova».

F.Capp.







**L'INCONTRO** Ieri la presentazione dei lavori di demolizione del vecchio edificio di Pneumologia

## I due poli

# Padova Est e il Giustinaneo: un investimento da 600 milioni

(F.Capp.) La nuova Pediatria è di fatto il primo tassello del grande disegno di Policlinico su due poli, uno nuovo di zecca a Padova Est e uno profondamente ammodernato in via Giustiniani. L'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro, che ha dei fondi accantonati proprio per opere di carattere sociale, ha recentemente dato la propria disponibilità a finanziare il nuovo ospedale di Padova Est. Sommando i 450 milioni che metterà a disposizione l'Inail e i 150 milioni che la Regione ha già messo da parte, arriviamo ai circa 600 milioni necessari per realizzare un Policlinico d'eccellenza a livello internazionale. Il nuovo Ospedale ospiterà oltre 900 posti letto e dovrebbe essere pronto nel 2034. L'Azienda ospedaliera, stazione appaltante dell'opera, ha già inviato all'Inail tutti i dettagli richiesti.



**ROVOLON****Una serata benefica  
per Salus Pueri  
alla Festa della birra**

Si terrà stasera, a partire dalle 21.30, sul palco della Festa della birra di Rovolon, il concerto di beneficenza a cura dell'orchestra Casanova Venice Ensemble a favore della Fondazione Salus Pueri che con i suoi progetti sostiene le attività della Pediatria dell'ospedale di Padova. Ad impreziosire l'esibizione della nota orchestra diretta da Tino Carollo, salirà sul palco anche la cantante Chiara Lupi. Nel corso della serata è previsto l'intervento del centauro locale Luciano Fasolo al ritorno dal suo tour di 14 mila chilometri che da Padova lo ha portato sino a Vladivostok, in riva al Pacifico, in sella ad una Moto Guzzi del 1983. Un'impresa che il biker di Rovolon ha progettato e realizzato anche con lo scopo di raccogliere fondi a sostegno della Fondazione Salus Pueri.





LA SANITÀ DEL FUTURO

# L'ospedale assicura «La nuova pediatria sarà aperta in 4 anni»

Via all'abbattimento di pneumologia. Flor: i bambini entreranno nel 2023  
Prima della costruzione, l'indagine archeologica del sottosuolo

«I bimbi entreranno nella nuova Pediatria nel 2023 al massimo» annuncia il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Università di Padova Luciano Flor. «Anche prima, è meglio» incalza il governatore del Ve-

neto Luca Zaia. Fare presto e bene è lo slogan che accompagna l'iter per la realizzazione della Pediatria e che più volte è stato sottolineato ieri in occasione della "picconata" simbolica che ha segnato l'inizio della

demolizione della vecchia Pneumologia. È su quel sito che dovrà sorgere la palazzina da otto piani che, unita a alla Divisione Ostetrica, darà vita all'Ospedale della mamma e del bambino. **LIVIERI / PAGINE 2 E 3**

## Pneumologia va giù «Nel 2023 i bambini nella nuova Pediatria»

Picconata simbolica con il presidente del Veneto per la demolizione dell'edificio  
I lavori si concluderanno il 22 ottobre, poi l'indagine archeologica del sottosuolo

**Il governatore: «Chiedo a tutti di fare il massimo per stringere i tempi di realizzazione»**

**Elena Livieri**

**PADOVA.** «I bimbi entreranno nella nuova Pediatria nel 2023 al massimo» annuncia il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Università di Padova Luciano Flor. «Anche prima, è meglio» incalza il governatore del Veneto Luca Zaia. Fare presto e fare bene è lo slo-

gan che accompagna l'iter per la realizzazione della Pediatria e che più volte è stato sottolineato ieri in occasione della "picconata" simbolica che ha segnato l'inizio della demolizione della vecchia Pneumologia. È su quel sito che dovrà sorgere la palazzina da otto piani che, unita a alla Divisione Ostetrica, darà vita all'Ospedale della mamma e del bambino.

**IL CANTIERE**

Ufficialmente i lavori per la demolizione della Pneumologia - intervento da 600 mila euro - sono partiti in aprile: «In questi mesi» ha illustrato il respon-

sabile tecnico Giovanni Spina, «si è provveduto a smontare la scala esterna e gli annessi e al recupero di quanto può essere riutilizzato, come porte e quadri elettrici. Sono stati smontati i controsoffitti e tutte le altre parti, tutti i materiali sono sta-



ti separati ed è stata effettuata la bonifica dell'amianto». Prima ancora è stato necessario svuotare la Pneumologia delle numerose attività che ospitava, intervento che ha coinvolto un centinaio di medici e diverse Unità operative e che è costato un milione di euro.

## LA SICUREZZA

Abbatere un edificio di tre piani nel cuore di una città della sanitaria non è cosa semplice. Per ovviare al problema della polveri, è stata innalzata una recinzione alta 4 metri tutto intorno al cantiere, l'edificio sarà poi interamente "impacchettato" e ci saranno due idranti nebulizzatori sempre in funzione durante la demolizione più un cannone spara-acqua per tenere basse le polveri. Sulla sicurezza del cantiere ha garantito il professore di Fisiopatologia respiratoria Andrea Vianello.

## ITEMPI

Dopo il primo colpo di benna a favore di flash e telecamere andato in scena ieri, nei prossimi giorni il cantiere entrerà nel vivo. La demolizione completa

sarà ultimata per il 22 ottobre. A quel punto si passerà alle indagini del sottosuolo, dove è probabile che possano trovarsi reperti archeologici. Una volta superata questa fase, si potrà chiudere la progettazione esecutiva che entro fine anno renderà possibile bandire la gara per la costruzione della nuova Pediatria.

## IL NUOVO POLO

Su una cosa il dg Flor, il rettore Rosario Rizzuto, il sindaco Sergio Giordani e il governatore Zaia concordano: quello che si va a costruire non è un semplice reparto ma un ospedale, dal Pronto soccorso, ai reparti di degenza, fino alle sale operatorie. Il progetto è quello dell'Ospedale della mamma e del bambino che darà finalmente al Dipartimento diretto dal professor Giorgio Perilongo gli spazi e la tecnologia tanto attesi. «Dal 2017 quando siamo partiti, l'opera finanziata con 60 milioni è stata approvata nel giro di due anni» sottolinea Flor, «è in assoluto l'intervento più importante che si sia mai realizzato all'interno di

questo ospedale. Noi corriamo il più possibile perché sappiamo che il fattore tempo è determinante e ringrazio tutti quelli che collaborano a tutti i livelli, compresi i portatori di critiche costruttive che ci hanno permesso di imboccare un percorso di condivisione». «Quello che festeggiamo oggi» ha aggiunto il rettore Rizzuto, «è il primo tassello del nuovo Polo della Salute, un grandioso rinnovamento per la sanità padovana a cui il nostro ateneo dedica il suo impegno». «È significativo e positivo che il nuovo polo parta dalla Pediatria» ha osservato il sindaco Giordani, «l'Amministrazione sta dalla parte dei bambini e continuerà ad assicurare tutto l'appoggio al progetto». «Flor sa di essere controllato a vista» ha scherzato Zaia, «vogliamo che la Pediatria sia pronta nei tempi più rapidi possibile. Questo primo progetto è anche un piccolo grande laboratorio di procedure e appalti che farà scuola in vista del nuovo ospedale. A questo punto, i soldi ci sono, gli uomini efficienti pure, dobbiamo essere orgogliosi di quanto si sta facendo». —

## LE TAPPE



### Il cantiere

I lavori del valore di 600 mila euro per la demolizione della Pneumologia sono stati assegnati in aprile. La prima fase è servita per smontare tutte le parti riutilizzabili, differenziare i materiali e bonificare l'amianto.



### Demolizione sicura

La demolizione vera e propria dell'edificio inizia nei prossimi giorni, dopo che la palazzina sarà stata interamente "impacchettata". Due idranti nebulizzatori e un cannone spara-acqua terranno sotto controllo le polveri.



### Il sito

La chiusura del cantiere è prevista per il 22 ottobre. A quel punto si passerà all'indagine nel sottosuolo per capire se vi sono reperti archeologici.



### Nuova Pediatria

Bando di gara per la nuova Pediatria tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020. Opera pronta tra fine 2022 e inizio 2023.





Il primo colpo di benna sulla Pneumologia. In alto i relatori, la platea e il professor Vianello (FOTOSERVIZIO BIANCHI)



**L'INCOGNITA**

# Il sito può celare resti archeologici «Scavi compatibili con il progetto»

**JACOPO BONETTO**  
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
DEI BENI CULTURALI DEL BO

«Gli studi effettuati in passato non possono essere considerati esaurienti. Sicuramente è una zona sensibile»

«Trovo la polemica sulla costruzione del nuovo edificio piuttosto sterile: la bonifica archeologica non inficia l'opera»

Il professor Bonetto del Bo conferma che l'area di via Giustiniani può nascondere importanti tracce del passato. Nel 2017 scoperta una necropoli

**PADOVA.** Insieme ai lavori per l'abbattimento della palazzina di Pneumologia, che farà spazio alla nuova Pediatria, partiranno anche le consuete verifiche da parte della Soprintendenza, che da normativa è tenuta ad effettuare una serie di controlli e valutazioni. E non è escluso che, sotto le fondamenta delle vecchie struttu-

re, possa emergere qualcosa di interessante dal punto di vista archeologico.

**IL PRECEDENTE**

Già nel 2017 l'area della nuova Patologia neonatale aveva restituito una strada romana: una scoperta, in realtà, già messa in preventivo dato che è risaputo che tra l'edificio della Pediatria e la Ginecologia ci sia una necropoli, a circa un metro e mezzo di profondità. Altri studi recenti e non ancora pubblicati, secondo indiscrezioni, avrebbero portato alla luce nuovi reperti degni di attenzione anche nelle vicine vie San Massimo, Tiepolo e D'Alviano. Tutte strade dove si estendono i due nuclei sepolcrali custoditi sotto l'area dell'ospedale.

**GLI STUDI**

Gli studi più approfonditi risalgono agli anni Novanta, condotti in concomitanza con i lavori di quello che doveva essere il "nuovo" padiglione di Pediatria. Altri, andando indietro nel tempo, risalgono alla costruzione delle strutture più vecchie, edificate negli anni cinquanta. Già ai tempi, naturalmente, erano state condotte alcune indagini, ma i nuovi lavori potrebbero essere l'occasione per approfondire e, for-

se, rivalutare i frutti di quel lavoro. «All'epoca c'erano altri mezzi e altre risorse» spiega il professor Jacopo Bonetto, ordinario di Archeologia classica e direttore del dipartimento di Beni Culturali del Bo, «il controllo era difficile e meno attento. Le verifiche risalenti a molti decenni fa non possono essere considerate esaurienti. Sappiamo per certo che, come tutta l'immediata periferia del centro storico, quella è una zona sensibile, «ma non mi sbilancerei a formulare ipotesi. Potrebbe riemergere una necropoli come una zona artigianale. Certamente penso che i nuovi scavi, che fanno parte della procedura prevista per legge, potrebbero essere l'occasione per scoprire qualcosa di nuovo, e magari dare una nuova identità storica a quella parte della città. Trovo un po' sterile la polemica sulla nuova Pediatria: qualunque bonifica archeologica è compatibile con la costruzione di nuovi edifici, spesso anche in tempi rapidi». —

**Silvia Quaranta**

